On line su www.romasette.it
facebook.com/romasette
twitter.com/romasette

ROMA SETTE

Anno XLII • Numero 35 • Domenica 25 ottobre 2015

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; **redazione@romasette.it**
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 58.00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B
00185 Roma - Tel. 06.68823250 - Fax 06.68823209
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

inbreve

Santa Sede

Sinodo, stamani il Papa presiede Messa conclusiva

Questa mattina, con inizio alle ore 10, nella basilica di San Pietro, Papa Francesco presiede la celebrazione eucaristica in occasione della chiusura della XIV assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi.
Concelebreranno con il Santo Padre solo i membri del Sinodo.

Diocesi

«Lettera alla città»: il 5 novembre la presentazione

Giovedì 5 novembre, alle 19.30, nella basilica di San Giovanni in Laterano, sarà presentata la «Lettera alla città». Interverranno il cardinale vicario Agostino Vallini, il giurista Francesco D'Agostino, monsignor Enrico Feroci, i sociologi Luigi Frudà ed Elisa Manna. Modera Piero Damosso, giornalista del Tg1.

Celebrazione di Francesco domenica alle 16 al Verano

Domenica 1° novembre, solennità di Tutti i Santi, alle ore 16, Papa Francesco presiederà la celebrazione eucaristica all'ingresso monumentale del cimitero del Verano. Al termine, è previsto un momento di preghiera per i defunti, con la benedizione delle tombe.
Concelebreranno con il Santo Padre il cardinale vicario Vallini, il vicegerente Filippo Iannone e il parroco di San Lorenzo fuori le Mura, padre Armando Ambrosi.
In occasione della commemorazione dei defunti, sono previste celebrazioni anche negli altri cimiteri romani: Guerino Di Tora, vescovo ausiliare per il settore Nord, presiederà la Messa a Prima Porta, sempre domenica 1° novembre, alle ore 16; Paolo Lojudice, vescovo ausiliare per il settore Sud, celebrerà la Messa nel cimitero di Ostia Antica il 1° novembre, alle ore 15.30; il giorno successivo al cimitero Laurentino alla stessa ora.

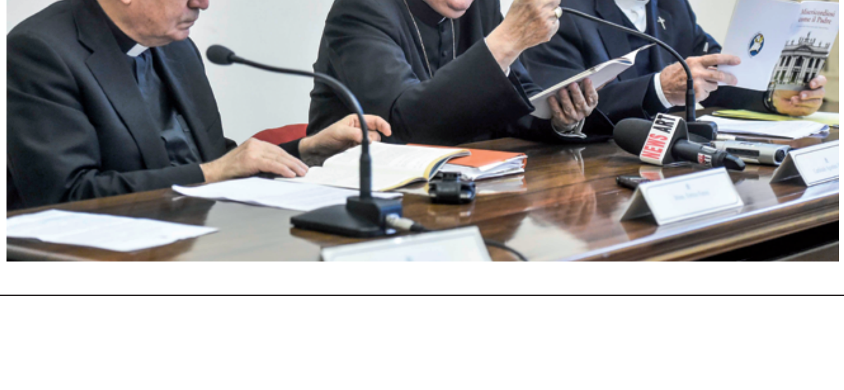
Eventi, progetti, iniziative nella guida per l'Anno Santo preparata dal Comitato diocesano

Giubileo, opere di misericordia e impegno per l'accoglienza

Presentazione con il cardinale Vallini, Andreatta e Feroci
L'annuncio di un Fondo per le famgilie in difficoltà, infopoint e una «carta» per i pellegrini
Ostello: riapertura a dicembre

DI ANGELO ZEMA

Le opere di misericordia, punti di accoglienza e Carta del Pellegrino, eventi e sussidi per le parrocchie e per i fedeli. A meno di 50 giorni dall'apertura del Giubileo, arriva la guida diocesana del Giubileo. A presentarla, lunedì, nel Palazzo Lateranense, il cardinale vicario Agostino Vallini, il direttore della Caritas diocesana, monsignor Enrico Feroci, e il vicepresidente dell'Opera romana pellegrinaggi, monsignor Liberio Andreatta. I poveri e la famiglia al centro dell'attenzione, in particolare con il Fondo famiglia per i nuclei in difficoltà, e la richiesta del cardinale Vallini alle istituzioni per un sostegno urgente alla famiglia. «Serve una politica a favore delle famiglie», auspica rispondendo alle domande dei giornalisti in merito al dibattito in corso su una legge per le unioni civili: «L'unione civile non è famiglia, è un'altra cosa». Ampio il progetto delle "Opere di misericordia" presentato da monsignor Feroci («le opere di misericordia – dice – furono volute da Gesù»), a cominciare dal Fondo famiglia, i cui criteri di accesso saranno pubblicati nei prossimi giorni. «Ci piacerebbe – dice il cardinale Vallini – poter aiutare ad esempio le famiglie che hanno contratto mutuo anni fa per la casa e che ora non riescono più a sostenerlo, ma anche gli anziani soli». Tra i beneficiari, anche i separati e i divorziati in difficoltà. «Un segnale per Roma, saremo vicini alle persone che soffrono», afferma Feroci. «Chiediamo la partecipazione anche di altre persone». Il primo stanziamento, della Diocesi, è di 500.000 euro. Il Fondo è promosso dalla Caritas diocesana in collaborazione con le parrocchie per le famiglie più fragili, individuate attraverso progetti di intervento elaborati dai centri di ascolto, le vere antenne del territorio. Un Comitato di garanzia vigilerà sull'andamento del Fondo. La notizia "fresca" è la data di inaugurazione del rinnovato ostello di via Marsala, dedicato a Don Luigi Di Liegro, e della mensa dedicata a san Giovanni Paolo II: il 10 dicembre, con il cardinale vicario Agostino Vallini. Otto giorni dopo, alle 16.30, il Papa varcherà la Porta Santa della carità, dove potranno accedere coloro che presteranno servizio nei centri della Caritas. Il 2 novembre parte l'accoglienza dei richiedenti asilo, un altro segno in vista del Giubileo, in risposta all'appello del Papa: 44 persone saranno accolte in parrocchie e istituti religiosi; a gennaio la seconda fase. Previsto anche l'impegno per l'accoglienza dei pellegrini poveri, in collaborazione con le Caritas di tutto il mondo. La cappella del nuovo ostello sarà dedicata a Santa Fabiola, morta nel 399, la prima a realizzare un ostello a Porto (Ostia). Tra le "Opere di misericordia" - presentate anche nell'incontro Caritas del cardinale Vallini con parroci, operatori pastorali e volontari alla Pontificia Università Lateranense (*articolo a pagina 2, integrale su www.romasette.it*) - figurano anche "Rimetti a noi i nostri debiti", con una speciale attenzione alle famiglie indebitate; l'animazione delle Domeniche della Carità; la colletta alimentare giubilare del 19 marzo; iniziative di carità verso gli ammalati. Nessuna preoccupazione per sicurezza, mobilità e trasporti in vista del Giubileo. «C'è un comitato con monsignor Fisichella – chiarisce il cardinale – che affronta le problematiche relative alla città. Spero solo che si possa offrire un'immagine bella di Roma». Andreatta sottolinea la «collaborazione totale e straordinaria delle istituzioni per creare le migliori condizioni per accogliere i pellegrini». I trasporti, assicura, saranno potenziati per l'Anno Santo. Per il pellegrinaggio verso la Porta Santa di San Pietro «servirà la prenotazione, naturalmente gratuita», puntualizza Andreatta. Tre chiese saranno disponibili con la presenza dei Missionari della Misericordia: San Salvatore in Lauro, Santa Maria in Vallicella, San Giovanni dei Fiorentini. Sul fronte dell'accoglienza, già attivi alcuni infopoint per i pellegrini: a piazza Pio XII, al Meeting Point del colonnato di San Pietro, a via della Conciliazione 4, a San Giovanni in Laterano. In via di attivazione a via dei Cestari, alle stazioni Termini e Tiburtina, agli aeroporti di Fiumicino (terminal T1 e T3) e di Ciampino. Temporaneamente chiuso quello del Foro Romano, presso il Carcere Mamertino, per consentire il completamento degli scavi curati dalla Soprintendenza. Quattro gli itinerari a piedi pensati per i pellegrini, a cominciare dal "Cammino papale" che per secoli i Pontefici hanno percorso alla loro elezione; non mancherà qui l'utilizzo delle nuove tecnologie grazie a una App per smartphone. La Carta del Pellegrino sarà lo strumento principale per chi vorrà prenotare visite e servizi, con la possibilità di utilizzare gli Open Bus Roma cristiana dell'Opera romana pellegrinaggi. Già disponibile quella da tre giorni, sarà lanciata anche quella della durata di 24 ore. Potranno essere acquistate on line; sei le lingue disponibili.
La conferenza stampa è anche l'occasione per ricordare l'iniziativa della "Lettera alla città", che sarà presentata la sera del 5 novembre a San Giovanni in Laterano. «Roma vive un momento difficile – osserva il cardinale – ma noi non ci sottraiamo alle nostre responsabilità. Vogliamo incoraggiare una riflessione su Roma in uno spirito di fiducia. Le zone d'ombra ci sono, ma il bene va fatto emergere di più». Un appello rivolto proprio ai mezzi di comunicazione che affollano la sala. A margine dell'incontro con la stampa, una risposta anche sulla vicenda di un presunto giro di prostituzione maschile che avrebbe coinvolto religiosi dell'ordine dei carmelitani a Roma. «Quando sono venuto a conoscenza del fatto - spiega il cardinale - ho chiamato il padre generale dell'Ordine e ho chiesto di intervenire. Si è creato uno scandalo che si poteva evitare».



Nella foto a destra un momento della conferenza stampa di presentazione con il cardinale Agostino Vallini e i monsignori Enrico Feroci (a sinistra) e Liberio Andreatta (a destra). Nel riquadro in alto la copertina della guida diocesana per il Giubileo della Misericordia

Il sussidio on line su Romasette.it

La guida diocesana per il Giubileo, «Misericordiosi verso il Padre», è on line su *www.romasette.it.* Ospita il calendario degli eventi con il Papa, a partire dall'apertura della Porta Santa della basilica di San Pietro, alle 9.30 di martedì 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, e di quella della basilica di San Giovanni in Laterano (aperta per la prima volta nel 1423), prevista per la domenica successiva, sempre alle 9.30.
Un'attenzione particolare nella guida diocesana del Giubileo è riservata alle parrocchie, con l'auspicio che ognuna di esse ospiti almeno tre incontri sulla catechesi, sulla Riconciliazione e sulla carità. Sono i momenti cardine dell'esperienza giubilare, che precedono il pellegrinaggio. «Non ci sarà Giubileo – si legge nel sussidio – senza una buona confessione. Il Giubileo non si esaurisce nel passaggio della Porta Santa».
Oltre venti pagine della guida sono dedicate alle iniziative diocesane, in sintonia con il calendario preparato dal Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, che cura l'organizzazione del Giubileo della Misericordia. Vediamone in sintesi alcune, secondo l'ordine che compare nel sussidio. Torneremo poi ad approfondirne contenuti e programmi durante l'Anno Santo sul sito e sul giornale, con le date dei relativi appuntamenti.
I sacerdoti del clero romano partecipano al ritiro spirituale guidato dal Papa nella basilica di San Giovanni, prima della celebrazione giubilare del giorno successivo. I diaconi parteciperanno alle iniziative programmate dalla Santa Sede dal 27 al 29 maggio. Ai consacrati della diocesi – che il 2 febbraio si ritroveranno con il Santo Padre per il loro Giubileo a chiusura dell'Anno della vita consacrata – sono offerti quattro incontri. Per i seminaristi l'appuntamento è fissato al 27 febbraio.
Ai catechisti vengono proposti tre incontri sulle catechesi del sussidio, a livello diocesano e nelle prefetture. Adolescenti in festa allo Stadio Olimpico il 23 aprile e il giorno dopo alla Messa con Papa Francesco: la preparazione con un ritiro. Un altro ritiro è in programma per animatori di adolescenti e responsabili di oratori.
Per i giovani le proposte sono diverse, anche se il cuore del loro Giubileo sarà la Giornata mondiale prevista a Cracovia dal 26 al 31 luglio. Tappe di preparazione il Giubileo dei giovani, dal 18 al 20 marzo, con il pellegrinaggio alla Porta Santa e Via crucis da piazza Venezia a San Giovanni, e la celebrazione con il Papa. Il Servizio per la pastorale giovanile lancia l'idea di un ritiro per i gruppi giovanili in vista del pellegrinaggio giubilare. Un itinerario sulle sette opere di misericordia spirituale è invece offerto dal Servizio diocesano per le vocazioni: partirà il 3 novembre alla chiesa delle Stimmate, centro diocesano vocazionale.
Ricco il programma per gli universitari degli atenei romani, con un itinerario formativo nelle cappellanie, nei collegi e nei gruppi, con la "guida" di un santo della carità intellettuale per ogni area disciplinare. Tante le date in agenda, dal pellegrinaggio del 7 novembre prossimo ad Assisi a quello del 7 maggio al Divino Amore. Iniziative anche per i docenti in vista del loro Giubileo (7-11 settembre). Iniziative spirituali per gli insegnanti a San Bernardo alle Terme (ogni seconda domenica del mese) e al Seminario Minore (12 dicembre), che vivranno il loro Giubileo il 5 marzo. Non manca l'attenzione per le comunità etniche cattoliche, se pensiamo ai circa 100.000 immigrati cattolici che vivono a Roma: ecco allora catechesi sulla misericordia e missioni verso i connazionali, verso la tradizionale Festa dei Popoli.
Numerose le proposte per ammalati e operatori sanitari in vista del Giubileo del 12 giugno, a partire dall'adorazione eucaristica nelle cappelle ospedaliere, con il pellegrinaggio giubilare alla Porta Santa delle singole comunità ospedaliere. E ancora, giornate di spiritualità e di formazione, incontri di approfondimento. Non manca il Premio Buon Samaritano, dalla formula collaudata.
Anche per gli "uomini e le donne delle istituzioni politiche e amministrative" è prevista una celebrazione giubilare: appuntamento il 22 giugno, festa di san Tommaso Moro, patrono dei politici, con padre Francesco Occhetta, scrittore della rivista "La Civiltà cattolica", alla Lateranense; Messa presieduta dal cardinale vicario.
"Commossi dalla Misericordia" è il titolo dell'articolato programma pastorale 2015-2016 per gli operatori della carità, convocati per il 17 marzo a San Giovanni in Laterano per l'incontro giubilare. Oltre alle iniziative già accennate in precedenza, la proposta di itinerari nei luoghi della carità e il "Cammino della carità" sulle orme del beato Angelo Paoli, carmelitano, che spese la sua vita nel XVII secolo per poveri e ammalati.
Quattro appuntamenti sono rivolti agli operatori della comunicazione sociale e agli artisti, tutti nella basilica di Santa Maria in Montesanto, a piazza del Popolo : con l'arcivescovo Fisichella, il cardinale Ravasi, padre Cantalamessa, Enzo Bianchi. Pellegrinaggio a San Giovanni il 19 maggio. È previsto invece il 20 febbraio un incontro per tutti coloro che operano nel campo del turismo.
L'Opera romana pellegrinaggi sarà al servizio del Giubileo. Propone quattro itinerari a piedi per i pellegrini, ma anche i pellegrinaggi diocesani a Lourdes, a Fatima e in Terra Santa. **(A. Z.)**

Adorazione eucaristica, la diffusione è in crescita

Circa 400 presenze al primo convegno diocesano che riunisce gli adoratori. La testimonianza del rettore di Sant'Anastasia

di **Alberto Pacini** *

Nell'auditorium del nuovo santuario del Divino Amore si è svolto domenica il primo convegno diocesano degli adoratori di Roma. La Messa concelebrata, con breve adorazione e benedizione eucaristica, ha concluso la serata nel nuovo santuario. Circa 400 i presenti, accompagnati dai loro parroci, venuti non solo da parrocchie romane ma anche da quelle di altre diocesi del Lazio. Comunità nelle quali, ormai da anni, l'Eucaristia è segnatamente il "cuore della vita della comunità cristiana". Infatti non si tratta di fare nascere solo l'adorazione eucaristica, che esiste in quasi tutte le parrocchie di Roma, per poche ore, o anche per diversi giorni alla settimana, ma di dare all'Eucaristia celebrata e adorata il posto centrale nella vita cristiana. Il cardinale Ennio Antonelli ha sviluppato il tema proposto, "Il Padre cerca adoratori che lo adorino in spirito e verità (Gv 4)", ripercorrendo il passo della Samaritana e mostrando la necessità che dalla contemplazione si passi alla trasformazione del cuore per poi vivere costantemente e quotidianamente la vita in Cristo. Ha presentato quindi anche la via piccola della santità, di santa Teresa di Lisieux, ricordando la canonizzazione dei coniugi Martin, genitori della carmelitana, presieduta dal Papa proprio poche ore prima. I partecipanti al convegno hanno dato testimonianza di come l'Eucaristia, divenuta il centro della loro esistenza, grazie al sì generoso dei loro parroci che ne seguono il cammino, sta portando frutti meravigliosi di speranza, in un mondo sempre più affannato e chiuso nell'angoscia e nel fallimento del vivere come se Dio non esistesse. Tra gli altri, ha preso la parola il diacono permanente Roberto Marianella, della parrocchia di Sant'Alessio a Case Rosse, che collabora all'opera di evangelizzazione che porterà a diffondere il culto eucaristico nelle parrocchie romane: incontrerà i parroci, nei settori e nelle prefetture, in un'opera cui collaborano già un centinaio di laici, formati in precedenza in corsi di evangelizzazione tenuti nell'agosto del 2014 e 2015 presso la basilica di Sant'Anastasia. Creare una cordata di preghiera, coinvolgendo laici, religiosi e chierici, in forma di adorazione eucaristica perpetua, per la santificazione del clero, fu il grande appello che Papa Benedetto lanciò a tutti i vescovi del mondo, ad opera della Congregazione del Clero (8 dicembre 2007), e volle benedire l'iniziativa romana di creare cinque adorazioni perpetue, nei cinque settori della diocesi. Francesco ha sottolineato l'importanza dell'adorazione, anche nella *Evangelii gaudium*, e il cardinale Vallini auspica che la diocesi di Roma realizzi 36 adorazioni eucaristiche perpetue, in ciascuna delle prefetture di Roma. Dall'inizio del nuovo millennio sono state celebrate a Roma oltre cinquanta settimane eucaristiche, in altrettante parrocchie, e già da 10 anni è attivo un sito, *www.adorazioneperpetua.it,* che collega in rete tutta l'Italia, rendendo possibile un'opera di evangelizzazione che ha portato alla nascita di oltre 80 adorazioni perpetue (di cui tre in cappelle ospedaliere) praticamente in tutte le regioni italiane. Sono stati celebrati 5 convegni nazionali e iniziative regionali in 13 regioni.

* **Rettore di Sant'Anastasia**

L'iniziativa è tra le «Opere di misericordia» per l'Anno Santo. Feroci: sarà uno strumento pastorale per accompagnare i nuclei in difficoltà

Così nasce il «Fondo famiglia»

di **Alberto Colaiacomo**

Un Fondo Famiglia a sostegno dei nuclei in difficoltà affiancato da una campagna per la remissione dei debiti da realizzare sia con le aziende dei servizi municipalizzati sia, soprattutto, a livello individuale, nell'ambito familiare e relazionale. Sono le due iniziative di carità che la Chiesa di Roma promuoverà come segno di misericordia per l'anno giubilare ormai alle porte. A presentarle, prima alla stampa e successivamente nel corso del convegno annuale degli operatori Caritas che si è svolto giovedì scorso all'Università Lateranense, sono stati il cardinale Agostino Vallini e monsignor Enrico Feroci, direttore dell'ufficio pastorale. Già oggi sono disponibili nelle parrocchie romane migliaia di volantini che illustrano il funzionamento del Fondo. «Si tratta anzitutto di uno strumento pastorale - spiega monsignor Feroci - promosso dalla Caritas per accompagnare e potenziare la cura delle famiglie in difficoltà che le parrocchie incontrano e accolgono nei loro territori». Un'iniziativa che si affianca alle misure che la diocesi ha messo in campo negli ultimi anni - gli Empori della solidarietà, il "Prestito della speranza", la Fondazione antiusura, lo Sportello Microcredito - che ha lo scopo di accrescere prima di tutto la capacità di fare rete, di cooperare e di affrontare in comunione la difficile sfida di restituire autonomia alle famiglie assicurando loro relazioni vitali e risorse idonee nel percorso di valorizzazione delle proprie responsabilità e potenzialità. «Di fronte a problematiche legate alla povertà dei nuclei familiari sempre più complesse e articolate - spiega il direttore della Caritas - il Fondo Famiglia è una risposta parziale ma necessaria per rafforzare e sostenere i progetti di aiuto che i centri di ascolto mettono in atto, aumentandone così le possibilità e le capacità di intervento».

Partirà con uno stanziamento di 500mila euro e sarà alimentato con una campagna "porta a porta". La vigilanza è affidata a un Comitato Lanciata anche una campagna per la remissione dei debiti

Il Fondo è stato costituito con uno stanziamento di 500mila euro da parte del Vicariato e verrà alimentato con una campagna "porta a porta": un sistema diffuso in cui si punta a coinvolgere 300mila persone - dai bambini agli anziani - che donino almeno 2 euro. «Il Fondo - sottolinea monsignor Feroci - si può sostenere e alimentare solo grazie alla mobilitazione di una grande risposta di consenso e di attenzione delle comunità parrocchiali e dell'intera città. Non ricercando chi tanto ci può dare, ma tante persone, famiglie, gruppi e aziende che anche con piccoli contributi si facciano corresponsabili dell'aiuto da far arrivare a coloro che si trovano in situazioni di maggiori precarietà».
Le famiglie che accederanno ai contributi verranno selezionate in base ai criteri definiti da un apposito "Comitato di Garanzia" presieduto dal vescovo Paolo Lojudice e composto da cinque parroci, in rappresentanza dei settori diocesani. Insieme a loro anche due diaconi e due famiglie espressione delle Caritas parrocchiali. La domanda di contributo dovrà essere presentata nei 103 centri di ascolto parrocchiali della rete Caritas e saranno esaminate da un "Comitato di Valutazione", composto da operatori socio-pastorali, che stabilirà l'ammissione e definirà il contributo economico sostenibile dal Fondo.
La campagna per la remissione del debito verrà invece presentata in Avvento con una serie di iniziative che ne annunceranno le varie possibili adesioni da parte di aziende, condomini, affittuari e istituti di credito.

Il convegno annuale degli operatori Caritas nell'Aula magna della Lateranense

università

Inaugurato l'anno alla Salesiana

Mercoledì scorso l'Università Pontificia Salesiana ha inaugurato l'anno accademico con il nuovo rettore don Mauro Mantovani, nominato lo scorso 16 luglio dalla Congregazione per l'educazione cattolica. Primo atto, la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Speranza, attigua all'università, presieduta dal rettor maggiore dei Salesiani e gran cancelliere, don Ángel Fernández Artime. Quindi, l'atto accademico dell'ateneo, con la relazione del rettore e la prolusione curata da Giulia Paola Di Nicola e Attilio Danese, entrambi saggisti e docenti, co-direttori della rivista culturale "Prospettiva Persona", dal titolo "La famiglia oggi tra sfide e risorse". Nei giorni scorsi Francesco Casella, docente di storia dell'educazione e della pedagogia, è stato nominato vice-rettore dell'Università per il triennio 2015-2018.

Santi i coniugi Martin. Il Papa: «Testimonianza luminosa»

Una «testimonianza luminosa» che «ci sprona a perseverare sulla strada del servizio gioioso ai fratelli». È quella dei coniugi Louis Martin e Zélie Guérin, genitori di santa Teresa di Lisieux, proclamati santi domenica scorsa dal Papa. I Martin, ha osservato, hanno vissuto il servizio cristiano nella famiglia, costruendo giorno per giorno un ambiente pieno di fede e di amore; e in questo clima sono germogliate le vocazioni delle figlie, tra cui Teresa di Gesù Bambino. La canonizzazione della prima coppia di sposi non martiri è avvenuta nel cuore dei lavori del Sinodo dedicato alla famiglia, insieme a quella di don Vincenzo Grossi, fondatore dell'Istituto delle Figlie dell'Oratorio, e di Maria dell'Immacolata Concezione, superiora generale della congregazione delle Sorelle della Compagnia della Croce. Guardando alla via «dell'amore e del servizio» indicata da Cristo, Francesco ha evidenziato che «c'è incompatibilità tra un modo di concepire il potere secondo criteri mondani e l'umile servizio che dovrebbe caratterizzare l'autorità secondo l'insegnamento e l'esempio di Gesù. Incompatibilità tra ambizioni, arrivismi e sequela di Cristo; incompatibilità tra onori, successo, fama, trionfi terreni e la logica di Cristo crocifisso». C'è invece «compatibilità - ha evidenziato - tra Gesù "esperto nel patire" e la nostra sofferenza». Di fronte a gente che «briga per ottenere il potere e il successo, per farsi vedere, di fronte a gente che vuole siano riconosciuti i propri meriti, i propri lavori, i discepoli sono chiamati a fare il contrario». Gesù infatti «indica il servizio quale stile dell'autorità nella comunità cristiana». L'invito è allora a «cambiare mentalità e a passare dalla bramosia del potere alla gioia di scomparire e servire; a sradicare l'istinto del dominio sugli altri ed esercitare la virtù dell'umiltà».

San Crisogono, 4 giornate dedicate alla famiglia

Oggi incontro con monsignor Paglia sui temi del Sinodo Ultima replica per "La bottega dell'orefice" di Karol Wojtyla

Si conclude oggi la quattro giorni promossa dalla basilica di San Crisogono a Trastevere con il titolo "Today, familiy". Quattro giornate dedicate alla famiglia, partite giovedì, nel giorno in cui la Chiesa ha celebra la festa liturgica di san Giovanni Paolo II. Proprio per questo la basilica di piazza Sonnino ha ospitato lo spettacolo teatrale "La bottega dell'orefice", opera del giovane Karol Wojtyla, con adattamento e regia di Antonio Tarallo: questa sera alle 20.45 è in programma l'ultima replica. Un percorso intenso e articolato nei sentimenti di una coppia che supera conflitti e crisi ripercorrendo i momenti del loro incontro e tornando alle ragioni che li hanno fatti innamorare. Lo spettacolo, impreziosito dalle musiche dal vivo di Valerio Cosmai e dai costumi di Elisabetta Di Pisa, vede come protagonisti Alessandro Fiorenza, Chiara Graziano, Simonetta Bologna, Giulia Olivetti e Davide Capone.
L'evento è organizzato con il patrocinio del Sinodo dei vescovi e dei dicasteri vaticani per la famiglia, la cultura e la promozione della nuova evangelizzazione. L'appuntamento è a ingresso libero fino a esaurimento posti. Durante l'ultima giornata, alle 17, «abbiamo deciso - afferma il parroco, padre Venanzio Di Matteo – di mettere al centro l'adorazione eucaristica, che uniremo alla recita del Rosario per la famiglia. Dopo la Messa che inizierà alle 18, con i parroci di Trastevere - presieduta da monsignor Marco Gnavi, parroco di Santa Maria in Trastevere -, incontreremo monsignor Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio della Famiglia, con il quale parleremo "a caldo" dei temi trattati nel Sinodo». Lo spettacolo di ieri è stato riservato ai poveri, un segno particolare anche in vista del Giubileo. Tra le iniziative delle quattro giornate, anche una tavola rotonda sulla famiglia, giovedì scorso, con la paretcipazione di Lidia Borzì, presidente delle Acli provinciali; Lidia Lafronte, postulatrice della causa di beatificazione dei coniugi Gheddo; Filippo Savarese, portavoce di "La Manif pour tous Italia", e l'antropolga Francesca Serra.

Sabato prossimo ordinazioni diaconali a San Giovanni Dieci giovani provenienti da quattro Seminari romani

di Marina Tomarro

Sono dieci i giovani, provenienti da quattro seminari romani, che sabato prossimo alle 16.30, nella basilica di San Giovanni in Laterano, riceveranno l'ordinazione al diaconato dal cardinale vicario Agostino Vallini. Andrea Calamita, Simone Galletti, Eugenio Giorno e Huang Giuseppe Kongru, di nazionalità cinese, provengono dal Pontificio Seminario Maggiore; Lopito Lituanas, nato nelle Filippine, Luigi Pozzi, Mattia Seu, Andrea Lamonaca si sono formati nel collegio missionario diocesano «Redemptoris Mater»; Giuseppe Castelli arriva dall'Almo Collegio Capranica; mentre Alberto Tripodi proviene dal Seminario della Madonna del Divino Amore. «L'ordinazione diaconale - spiega don Concetto Occhipinti, rettore del Pontificio Seminario Maggiore - è un momento di consacrazione fondamentale per questi ragazzi, perché è l'istante di quel "per sempre" tanto atteso da questi anni di formazione per il quale si sono preparati, ed esprime tutta la grazia di poter vivere la comunione di vita e di amore con il Signore Gesù scelto come il tutto della loro vita». E grande è la gioia per questi seminaristi. «Tutti questi ragazzi - spiega don Daniele Salera, vice rettore del Maggiore - vengono da realtà differenti tra di loro, ma con l'esperienza comune di aver avuto persone che hanno guidato il loro cammino, che li hanno aiutati a capire la forza della chiamata». Tra i più giovani c'è Andrea Calamita, di soli 24 anni, che arriva dalla parrocchia romana di San Giustino. «Andrea - racconta don Daniele - è stato guidato dalla sua comunità parrocchiale a capire fin dall'adolescenza la sua vocazione. Questo dimostra l'importanza di una buona pastorale vocazionale che, fatta bene nelle parrocchie, porta frutti». Venerdì sera alle 21, nella cappella del Seminario Maggiore, è in programma una veglia di preghiera per i futuri diaconi presieduta da monsignor Angelo De Donatis, nuovo vescovo ausiliare di Roma. «Questo momento - continua don Daniele Salera - viene preparato dai ragazzi della classe successiva a quella degli ordinandi. Durante la veglia saranno spiegati i segni che saranno compiuti il giorno dopo e nello stesso tempo pregheremo tutti insieme per questi giovani». C'è un clima di trepidazione nei differenti Seminari, che accompagna l'attesa dell' ordinazione. «Nelle comunità - sottolinea don Occhipinti - si vivono queste giornate con una grande gioia, perché si percepisce concretamente l'opera che il Signore ha compiuto in ognuno di questi giovani, e quanto tutto sia grazia nella vita di un cristiano, sia se decide di seguire la vocazione sacerdotale sia quella del laicato attraverso il sacramento del matrimonio o di consacrazione a servizio dei fratelli».

Università: le matricole incontrano il cardinale vicario Vallini

«La città di Roma ha bisogno di giovani che, con semplicità e fedeltà ai propri impegni, si preparano ad essere costruttori di una comunità che, come ci ricorda Papa Francesco, deve essere animata dalla cultura dell'incontro». Così il cardinale vicario Agostino Vallini, nell'introduzione del vademecum dei giovani universitari curato dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria, ha voluto augurare un buon inizio di anno accademico ai tanti ragazzi che hanno iniziato a frequentare gli atenei della capitale. Ma per far sentire ancora di più la sua vicinanza, martedì 27 ottobre alle 19.30 all'auditorium dell'Antonianum (viale Manzoni 1), incontrerà le matricole universitarie. «Per i nostri ragazzi - spiega don Odoardo Valentini, cappellano della Libera Università Maria Santissima Assunta - questo appuntamento ormai tradizionale è molto atteso perché il cardinale Vallini, con la sua presenza e il suo affetto, testimonia loro la vicinanza della Chiesa, facendoli sentire accolti e non estranei. E poi, incontrarsi tutti insieme è per i giovani anche un'occasione per conoscersi, scambiarsi esperienze e sentirsi uniti anche nelle difficoltà della vita universitaria». Alla fine dell'incontro con il cardinale, il laboratorio teatrale e la corale universitaria del Campus Bio-Medico di Roma presenteranno il musical «Forza venite gente».

Marina Tomarro

Le esequie presiedute alla Cattolica dal vescovo Giuliodori Il presule defunto fu assistente della facoltà di Medicina delll'ateneo, parroco a Santa Lucia, vicepresidente Cei

L'ultimo saluto a Plotti «servitore di Cristo»

di Marta Rovagna

«Appassionato servitore di Cristo» in ogni ambito della sua vita: da primo assistente spirituale della neonata facoltà di Medicina e chirurgia della Cattolica di Roma a vescovo di Pisa, da presidente dell'Unitalsi ad amministratore apostolico di Trapani. È stato ricordato così monsignor Alessandro Plotti, arcivescovo emerito di Pisa, i cui funerali sono stati celebrati martedì nella chiesa centrale dell'università del Sacro Cuore a Roma. A presiedere la concelebrazione il vescovo Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università cattolica del Sacro Cuore. Accanto a lui, oltre a numerosi presbiteri, anche sette vescovi, tra cui Giovanni Paolo Benotto (Pisa), Luigi Marrucci (Civitavecchia-Tarquinia) e Pietro Maria Fragnelli (Trapani). «"Ecco io vengo Signore a fare la tua volontà". Quante volte il vescovo Alessandro ha seguito questa strada – ha osservato monsignor Selvadagi nell'omelia -, operando sempre con grande determinazione e incisività. Aveva un carattere affabile, sensibile e forte. Sapeva guidare le sue comunità, ha dato prova di essere un buon pastore di tutte le sue pecore, anche di quelle ferite e smarrite. Ha propugnato sempre una Chiesa aperta, generosa e capace di dialogo, aperta ai poveri e agli ultimi e non ripiegata su se stessa. Ringraziamo Dio per quello che ha operato attraverso il suo vescovo Alessandro, siamo sicuri che lo accoglierà con amore tra i suoi servi beati». Alla fine delle esequie monsignor Plotti è stato ricordato con affetto dai due vescovi delle diocesi in cui ha operato e dall'attuale assistente generale dell'Unitalsi. «Il nostro vescovo ha sempre "macinato chilometri", come amava dire – ha ricordato Benotto – per dare un segno concreto di attenzione e incoraggiamento alla sua comunità. Secondo i disegni misteriosi della Provvidenza ho lavorato accanto a lui 10 anni come segretario, da lui sono stato ordinato vescovo e poi ho ricoperto il suo incarico a Pisa: siamo legati in modo forte e unico». Un segno incisivo ed efficace Plotti lo ha lasciato anche in Unitalsi: Marrucci ha ricordato come «negli anni della sua presidenza ha voluto fortemente la presenza laica. Credeva molto nell'azione del laicato non solo come collaborazione ma anche come corresponsabilità. Oggi chiediamo che dall'alto ci guidi con la sua protezione e ci dia luce nel lungo cammino della nostra associazione». Tra i vescovi presenti, anche Paolo Selvadagi, ausiliare di Roma per il settore Ovest, il quale ha letto un telegramma del segretario di Stato Parolin che esprimeva il cordoglio del Papa. Un ricordo commosso è arrivato anche da Gennaro Nuzzo, oggi primario della divisione di Chirurgia generale del Gemelli, ai tempi di "don Sandro" un giovane studente, il primo laureato nella nuova facoltà di Medicina dell'Università del Sacro Cuore di Roma. «Con te se ne va un pezzo della nostra vita, il più bello – ha esordito commosso -: per noi c'eri sempre, con la tua serietà e il tuo rigore sapevi starci accanto. Eri fuori dalla porta ai nostri esami, ascoltavi i nostri pensieri, le nostre pene amorose, ci eri accanto come un padre. La nostra amicizia è durata 54 anni, per noi eri sempre presente. Per noi non sei mai andato via». Monsignor Plotti era nato a Bologna l'8 agosto 1932. Ordinato sacerdote della diocesi di Roma il 25 luglio 1959, è stato viceparroco nella parrocchia dei Santi Urbano e Lorenzo a Prima Porta dal 1959 al 1961; dopo gli 11 anni da assistente spirituale e docente di Teologia alla facoltà di Medicina dell'università della Cattolica è stato parroco della comunità di Santa Lucia dal 1972. È stato poi nominato vescovo titolare di Vannida e ausiliare di Roma il 23 dicembre 1980; dal 1986 ha guidato la diocesi di Pisa. Dal 1983 al 2000 è stato presidente dell'Unitalsi. È stato vice presidente della Conferenza episcopale italiana fino al 2005 e presidente della Conferenza episcopale toscana fino al 2006. Il 19 maggio 2012 è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Trapani, servizio che svolse fino al 24 settembre 2013.

L'arcivescovo Alessandro Plotti

l'evento

Rom e sinti domani dal Papa Ieri la Via Crucis al Colosseo

Papa Francesco incontrerà domani in Aula Paolo VI oltre cinquemila gitani. Rom e sinti provenienti da tutto il mondo sono nella Capitale già da venerdì, in occasione del pellegrinaggio organizzato dal Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti.
L'evento ecclesiale, per monsignor Giancarlo Perego, direttore della Fondazione Migrantes, «è un esercizio di misericordia che parte dal Papa e dovrebbe toccare le parrocchie e le comunità, e al tempo stesso richiamare fortemente il mondo della politica e della cultura a non escludere e a non disconoscere un popolo e una minoranza come invece sta avvenendo».
Il pellegrinaggio mondiale del popolo gitano, racconta, «prepara al Giubileo a 50 anni dal Concilio e ricorda il 50mo anniversario dell'importante incontro che Paolo VI, prima della chiusura del Vaticano II, volle fare con i rom nel campo nomadi di Pomezia, nel 1965».
A differenza dell'udienza di Benedetto XVI nel 2011, che ha visto partecipare solo le comunità dell'Europa, questo incontro speciale si arricchisce della presenza di rappresentanti provenienti da Asia e America.
Tre giornate di preghiera e di festa, iniziate ieri con le visite ai luoghi sacri di Roma e con la Via Crucis presieduta al Colosseo dal cardinale vicario Agostino Vallini (*servizio domani su www.romasette.it*). Oggi il momento centrale sarà la Messa al santuario della Madonna del Divino Amore presieduta dal cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti. La giornata, segnata da altre visite ai luoghi simbolo del cristianesimo, si concluderà con un concerto nella basilica di Santa Maria in Trastevere.

Per monsignor Pierpaolo Felicolo, direttore per l'Ufficio diocesano per la pastorale delle migrazioni, «è un'occasione importante per ricordare innanzitutto al popolo gitano, ma all'intera comunità e, perché no, anche a noi a Roma, con tutte le problematiche che abbiamo, l'apertura della Chiesa nei confronti di chi vive ai margini della società». Commemorare l'incontro di Paolo VI, continua, incoraggerà l'incontro fra culture: «Servirà per far conoscere all'opinione pubblica la storia dei gitani, spesso vittime di pregiudizi e di paure». «Questo incontro vuole rilanciare la spiritualità del Concilio – commenta monsignor Perego –, la spiritualità del buon Samaritano che vede nella misericordia il volto della Chiesa di oggi».
Un concetto che può apparire in controtendenza: «Mentre il Papa invita a casa sua a San Pietro cinquemila rom di tutto il mondo – continua il sacerdote -, riconoscendo in loro i piccoli a cui guardare per dire il volto di una Chiesa materna, dall'altra parte c'è la situazione che tante volte viviamo nella nostra città, dove i più deboli sono esclusi ed emarginati».

Vanessa Ricciardi

Deportazione ebrei, una marcia per ricordare

La tradizionale iniziativa promossa dalla Comunità di Sant'Egidio per fare memoria dal 16 ottobre '43

di Antonella Gaetani

Le note de *La vita è bella*, composta dal musicista Nicola Piovani, scaldano il Portico d'Ottavia. Lì settantadue anni fa, il 16 ottobre del 1943, 1259 ebrei romani furono presi e trascinati via. Era un sabato. Due giorni dopo, vennero portati alla stazione Tiburtina e, da lì, condotti verso i campi di sterminio. Tornarono solo in 16. Da 22 anni la Comunità di Sant'Egidio, insieme alla Comunità ebraica di Roma, organizza una marcia per ricordare quel giorno. Così Renzo Gattegna, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane: «È bene che l'opinione pubblica prenda coscienza della minaccia che ancora oggi incombe su Israele spesso nell'indifferenza della comunità internazionale». Ricordare il passato significa fare gesti concreti verso chi soffre, come gli immigrati. «È il momento di prendersi responsabilità importanti. Per questo, attraverso l'Ospedale israelitico e la comunità di Sant'Egidio, stiamo andando incontro alle diverse esigenze manifestate dai profughi con visite oculistiche, screening, assistenza sanitaria», dice la presidente della Comunità ebraica romana Ruth Dureghello. Presente anche Maria Elena Boschi, ministro delle Riforme costituzionali. «Conoscere il passato - sottolinea - significa capire meglio il presente e scongiurare rischi futuri di nuove tragedie». Anche il vescovo Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, ricorda come il grido di dolore di ieri sia ancora vivo «Bisogna costruire ponti tra le culture e le fedi. Gli occhi dei perseguitati e dei rifugiati di oggi – afferma – sono gli stessi di quel 16 ottobre di settantadue anni fa». Alle parole di monsignor Galantino fanno eco quelle di Riccardo Di Segni, rabbino capo di Roma. «Lo scenario evocato dal 16 ottobre '43 - dice - incombe ancora oggi, non è finito. E il rischio che si possano ripetere tragedie del genere è sempre presente e non riguarda solo gli ebrei». Il fondatore della Comunità di Sant'Egidio Andrea Riccardi ricorda come condividere questa memoria sia segno di amicizia e speranza per il futuro. E aggiunge: «Da sempre siamo convinti che non bisognava lasciare soli gli ebrei nel loro giorno di dolore, quel 16 ottobre, ma condividerlo. Nella crisi della città - aggiunge -, nelle solitudini delle periferie, nella lontananza di tante istituzioni e di fronte alla bolla della politica, questi fatti di popolo esprimono la voglia di condividere dolori e valori dell'altro, come una vera comunità di destino che si chiama Roma. Roma che ha voglia di vivere insieme. Questa è una speranza. Perché per Roma c'è speranza grazie a tanta gente coraggiosa, umana».

libri

Laferriére, due diari sul ritorno dello scrittore

Molti pensano che l'interesse suscitato in Europa dalle nuove letterature post coloniali dipenda dai temi esotici che queste rappresentano. Ma, a parte il fatto che la globalizzazione ci spinge ad essere sempre più uguali, bisogna ammettere che in letteratura il contenuto, da solo, vale quanto il due di coppe nel gioco della briscola: zero punti. Prendiamo il caso di Dany Laferriére (*foto*), nato nel 1953 a Port-au-Prince, costretto ad espatriare a Montreal, dopo che la dittatura dei Duvalier lo aveva minacciato di morte, come del resto era già accaduto nei confronti del padre. Si tratta di uno scrittore molto più sofisticato di quel che potrebbe sembrare a prima vista. Il suo mondo è Haiti: repubblica caraibica dall'identità talmente spiccata da segnare perfino il viaggiatore estemporaneo, figuriamoci chi vi si è formato. Terra di ex schiavi africani i quali, dopo guerre sanguinose, a costo di immani sacrifici, nel 1804 ottennero, lottando contro l'esercito napoleonico, una precoce indipendenza che tuttavia non li preservò da violenze e angherie. I vecchi capi se ne andarono presto lasciando nell'isola, come un marchio indelebile, la loro cultura. Nell'opera di Dany Laferriére quel che davvero risulta importante è il modo in cui egli pratica la tradizione letteraria degli ex colonizzatori. Prendiamo i suoi due più recenti libri tradotti in italiano: *Paese senza cappello* (Nottetempo, pp. 265, 16,50 euro) e *Tutto si muove intorno a me* (66thand2nd, pp. 133, 16 euro). Il tema è lo stesso: il ritorno a casa dello scrittore. Nel primo testo dopo vent'anni di esilio. Nel secondo quando ci fu il terribile terremoto che nel 2010 sconvolse il Paese causando centinaia di migliaia di vittime. Entrambi sono diari, composti in brevi capitoli contrassegnati da titoli. L'autore si specchia nella realtà della sua giovinezza, ritrovando gli amici e soprattutto la madre e la zia, figure per lui decisive. Chi ha rimodellato questa classica forma espressiva - che si può far risalire a Sant'Agostino - se non i francesi? Da Rousseau a Chateaubriand fino a Gide, per citare soltanto alcuni snodi più clamorosi, la letteratura moderna ha spesso messo al centro della narrazione lo scrittore stesso, configurando il suo sguardo come una torretta d'osservazione privilegiata. È proprio quello che Dany Laferriére contesta, non teoricamente, ma sul campo delle operazioni. I suoi frammenti quotidiani (dalle pratiche vudù alla persistente vitalità di un popolo sofferente) non sarebbero così incisivi se fossero il frutto della semplice riflessione o il mero resoconto del cronista. Chi scrive mostra di non sapere più di chi legge: è uno fra i tanti, con le sue debolezze, la sua voglia di continuare a vivere in mezzo ai drammi della propria gente. In questo scarto percettivo Laferriére risponde con forza lirica agli antichi dominatori. E chissà che, nel momento in cui, un paio di anni fa, è stato nominato Accademico di Francia, un brivido non sia passato sulla sua pelle.

Eraldo Affinati

arte

Balthus, mostra con doppia sede

Tra Villa Medici e le Scuderie del Quirinale, Roma celebra Balthasar Klossowski de Rola, in arte Balthus, maestro tra i più originali ed enigmatici del Novecento, il cui rapporto con la citta eterna fu decisivo per la sua arte. La mostra, inaugurata ieri, andrà avanti fino al 31 gennaio 2016. Esposte, nelle due sedi, più di 200 opere.

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

Lectio divina con il vescovo Semeraro a Santa Maria in Traspontina - L'Unitalsi diocesana a Lourdes
Inaugurazione d'anno all'istituto Giovanni Paolo II - Riparte il Meic - Pellegrinaggio sulle orme del beato Paoli

incontri

APPUNTAMENTO AL DIVINO AMORE PER LE FAMIGLIE DEI CONSACRATI. Oggi dalle 8.30, all'auditorium del santuario della Madonna del Divino Amore, si svolge l'incontro nazionale per le famiglie dei sacerdoti, dei consacrati e delle consacrate sul tema «Famiglia grembo di vocazioni», promosso dall'Associazione Italiana di psicologia per le vocazioni, in collaborazione con l'Apostolato Accademico Salvatoriano. All'incontro intervengono Marco Ermes Luparia, Maddalena Santoro, don Paolo Noris, Anna e Salvatore Di Pietro, madre Elena Francesca Beccaria, suor Simona Ciullo e Claudia Colaninno. Interventi artistici di Frate Alessandro, di suor Cristina Alfano e di don Maurizio Lieggi della Fondazione Frammenti di Luce. Alle 12.30 la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo ausiliare per il settore Sud, Paolo Lojudice.

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO AL PONTIFICIO ISTITUTO GIOVANNI PAOLO II. Martedì 27, alle ore 11, verrà inaugurato l'anno accademico del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia (piazza san Giovanni in Laterano 4). La cerimonia sarà aperta dal saluto del cardinale vicario Agostino Vallini, gran cancelliere. Seguirà la relazione sul nuovo anno accademico del preside monsignor Livio Melina. Concluderà la prolusione del cardinale George Pell, prefetto della Segreteria per l'Economia, su «Fede famiglia e finanza oggi».

IL MEIC ROMANO ALLA SAPIENZA SUI FONDAMENTI DEL CREDERE. Giovedì 29, alle 18, presso la cripta della cappella universitaria della Sapienza (piazzale Aldo Moro), ci sarà l'inaugurazione del nuovo anno del gruppo romano del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale della Sapienza. Il tema dell'incontro: «I fondamenti del credere: Io credo in Dio Padre». La relazione sarà a cura di don Giovanni Tangorra, docente alla Pontificia Università Lateranense e assistente nazionale del Meic. Alle 19 la Messa nella cappella universitaria. Il nuovo anno avrà come filo conduttore il tema:«Il Meic e l'umanesimo cristiano».

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

MARTEDÌ 27
Alle 19.30, all'Antonianum incontra le matricole delle università romane.

GIOVEDÌ 29
Alle 18, nella parrocchia di Santa Maria Madre del Redentore partecipa ad un incontro promosso dalle Acli sul tema «Giovani e occupazione».

SABATO 31
Alle 17.30, nella basilica di San Giovanni in Laterano presiede l'ordinazione diaconale di alunni dei Seminari romani.

LECTIO DIVINA A SANTA MARIA IN TRASPONTINA Proseguono gli incontri di Lectio divina, organizzati da padre Bruno Secondin, a Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione 14/C). Il prossimo appuntamento è per venerdì 30 con il vescovo di Albano Marcello Semeraro. Tema: «Come un giardino irrigato. (Ger 31,1-13)».

PELLEGRINAGGIO SULLE ORME DEL BEATO PAOLI. Sabato pellegrinaggio a piedi in ricordo del beato Angelo Paoli Partenza davanti alla chiesa di San Martino ai Monti (viale del Monte Oppio, 28) alle 9.

«MARCIA DEI SANTI» PROMOSSA DAL MOVIMENTO DELL'AMORE FAMILIARE. Per la seconda volta, l'associazione "Famiglia Piccola Chiesa" - Movimento dell'Amore Familiare promuove la "Marcia dei Santi". L'iniziativa, animata dalle famiglie del Movimento, è in programma domenica 1° novembre, solennità di Tutti i Santi, con partenza da via di porta Angelica alle ore 10.30 verso piazza San Pietro per l'Angelus di Papa Francesco.

celebrazioni

MESSA PER L'ASSOCIAZIONE «FIGLI IN CIELO». Il vescovo ausiliare Matteo Zuppi presiederà sabato alle 16.30, nella chiesa di Santa Maria della Consolazione, una Messa per l'associazione «Figli in cielo».

formazione

CORSO AL MINISTERO DELLA PRESIDENZA E L'ANIMAZIONE LITURGICA. Si chiudono martedì le iscrizioni al corso «Il ministero della presidenza e l'animazione liturgica», organizzato dall'Ufficio Liturgico e dal Pontificio Istituto Liturgico di Roma. È possibile partecipare alle lezioni sia in aula che via web. Il corso presenta la ricchezza dei libri liturgici post conciliari, e vuole formare coloro che svolgono una ministerialità liturgica o vi si preparano. Per info ed iscrizioni: www.ufficioliturgicoroma.it .

cultura

CONCERTO A SANTA MARIA DELL'ANIMA Oggi alle 17 nella chiesa di Santa Maria dell'Anima (via omonima), concerto del coro femminile giovanile tedesco Mädchenchor Hannover.

IL VESCOVO DAL COVOLO APRE «I VENERDÌ DI PROPAGANDA». Venerdì 30, alle 17.30, nella libreria internazionale Paolo VI, in via di Propaganda 4, si terrà il primo degli incontri culturali de «I venerdì di propaganda: temi e autori», curati dalla critica letteraria Neria De Giovanni. Il primo appuntamento è dedicato all'enciclica «Laudato si'»: ne parleranno il vescovo Enrico dal Covolo, rettore della Pontificia Università Lateranenese, e Grazia Francescato, ambientalista, responsabile delle relazioni internazionali dell'associazione Greenaccord.

SPETTACOLO TEATRALE A SAN GIUSTINO. I prossimi 30 e 31 ottobre, alle 21, e domenica primo novembre alle 17, il teatro della parrocchia di San Giustino, in viale Alessandrino 144, ospita la compagnia Giovaniadulti, con «Prima Pagina», commedia in due atti, con la regia di Francesco Satta.

FESTA DEI SANTI ALLA PARROCCHIA DI SANT'UGO. «Presenta un santo!» è l'invito rivolto ai giovani dai 12 ai 18 anni dalla parrocchia di Sant'Ugo, alla Serpentara, per sabato 31 ottobre. Presso il teatro si svolgerà infatti, dalle 19 alle 22.30, la festa dei santi. L'iniziativa vuole essere l'alternativa al «dolcetto-scherzetto» di Halloween.

comunicazione

LA DIOCESI SUI 105 FM DI RADIO VATICANA ITALIA. Oggi, alle ore 12.30, sui 105 FM di Radio Vaticana Italia, appuntamento con il programma «Crocevia di bellezza». Mercoledì, alle ore 18.30, sulle stesse frequenze, il notiziario di attualità «Ecclesia in Urbe».

solidarietà

A LOURDES 600 PELLEGRINI CON L'UNITALSI DI ROMA. Sono oltre 600, tra cui 150 disabili, i pellegrini che torneranno mercoledì 28 ottobre dal pellegrinaggio diocesano dell'Unitalsi in corso a Lourdes. I partecipanti, partiti lo scorso 22 ottobre, sono accompagnati dal vescovo ausiliare per il settore Sud Paolo Lojudice.

UNIVERSITÀ EUROPEA: «ANGELI PER UN GIORNO» AL BIOPARCO. Gli studenti dell'Università Europea di Roma partecipano oggi alla giornata di solidarietà organizzata dalle ore 10 alle 18.30, al Bioparco da «Angeli per un giorno», attività del movimento Regnum Christi in favore dei bambini bisognosi delle periferie delle città italiane, ospiti di case famiglia e d'accoglienza. Gli "Angeli" accompagneranno i bambini e i ragazzi di diverse case famiglia alla scoperta degli animali ospiti della struttura. Per i più piccini è stata preparata una sorpresa: la visita guidata alla fattoria degli animali. La giornata, terminerà con la Messa presso la parrocchia di San Roberto Bellarmino.

DONAZIONI DI SANGUE CON AVIS. Domenica 1 novembre sarà possibile donare il sangue nelle parrocchie di San Policarpo (piazza Aruleno Celio Sabino, 50) e Santi Gioacchino ed Anna (viale Bruno Rizzieri, 120).

Obiettivo Salute
a cura del Policlinico Gemelli

Ictus, il fattore tempo è fondamentale

L'ictus è una sindrome clinica caratterizzata da una rapida insorgenza di sintomi neurologici conseguente o a un deficit di apporto di sangue o a un'emorragia che colpiscono un'area del cervello. In Italia è la terza causa di morte dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie e rappresenta il disturbo neurologico che più frequentemente provoca invalidità permanente. È una malattia che colpisce prevalentemente gli anziani.
I sintomi più frequenti d'esordio sono: deficit di forza e/o perdita di sensibilità a una mano o a una metà del corpo (inclusa la parte inferiore di un lato del viso), o disturbi del linguaggio (parlato o compreso), o problemi di equilibrio o perdita di visione in una parte del campo visivo.
L'ictus può essere di due tipi: ischemico (80-85%) ed emorragico (15-20%). Circa il 50% degli ictus ischemici sono dovuti alla chiusura di un'arteria che irrora il cervello dovuta ad aterosclerosi. In certi casi, il sintomo neurologico focale regredisce spontaneamente in poche ore (in genere meno di 24 ore); in tal caso si parla di attacco ischemico transitorio (TIA).
Le diagnosi è innanzitutto clinica, basata sull'osservazione di sintomi e segni neurologici. Tuttavia lo studio attraverso un esame Tac o di risonanza è utile per una corretta diagnosi tra differenti tipi di ictus o per differenziarlo da altre patologie. Una volta effettuata la diagnosi di ictus è necessario individuarne le cause per intraprendere una terapia mirata.
Il primo obiettivo è la prevenzione. Oggi gli stili di vita privilegiano abitudini che arrecano danno al sistema cerebrovascolare: fumo, diete ipercaloriche e ricche di grassi, obesità, abuso di alcool, sedentarietà, droghe di ogni tipo… Il primo intervento consiste nel promuovere un adeguato stile di vita a partire da una giornaliera quota di attività motoria. Nella prevenzione gioca un ruolo importante anche il trattamento farmacologico con farmaci antiaggreganti e anticoagulanti che hanno lo scopo di mantenere il sangue più fluido, riducendo così il rischio di formazione di trombi o emboli.
Il secondo obiettivo è il riconoscimento immediato dell'ictus. Al contrario dell'infarto del miocardio, può esordire in maniera più subdola. L'arrivo in un Pronto Soccorso di un "centro esperto", dotato di Stroke Unit, permette di effettuare un trattamento trombolitico, possibile solo entro 4-5 ore dall'esordio dei sintomi.
Un ultimo obiettivo è quello di promuovere il ricovero almeno nelle prime 48 ore dopo l'ictus all'interno di reparti subintensivi gestiti da personale medico e infermieristico esperto della gestione di pazienti con malattie cerebrovascolari: la stroke unit. Purtroppo in Italia e, in particolare, nel Lazio, il numero di Stroke Unit è inadeguato.

Paolo M. Rossini, Direttore Neurologia
Giovanni Frisullo, Assistente Stroke Unit

cinema

le sale della comunità: i programmi

DELLE PROVINCIE *Da mer. 28 a dom. 1*
V. Delle Provincie, 41 **La bella gente**
tel. 06.44236021 *Ore 16.30-18.30-20.30-22.30*
Alfredo è un architetto. Susanna una psicologa. Gente di cultura, gente di ampie vedute. Cinquantenni dall'aria giovanile, dalla battuta pronta e lo sguardo intelligente. Vivono a Roma ma trascorrono i fine settimana e parte dell'estate nella loro casa di campagna all'interno di una tenuta privata. Un giorno Susanna, andando in paese, resta colpita da una giovanissima prostituta che viene umiliata e picchiata da un uomo sulla stradina che porta alla statale. In un attimo la vita di Susanna cambia, ha deciso che vuole salvare quella ragazza. Salvarla per salvare i propri ideali.

DON BOSCO *Giov. 29 e ven. 30*
V. Publio Valerio, 63 **L'Attesa**
tel. 06.71587612 *Ore 18-21*
Tra le stanze di un'antica villa siciliana, Anna trascorre le sue giornate in solitudine quando tutto d'un tratto si presenta Jeanne, una giovane donna che sostiene di essere la fidanzata di Giuseppe, il figlio di Anna. Ad invitarla in Sicilia in vacanza è stato proprio lo stesso Giuseppe ma nessuna delle due donne sa dell'esistenza dell'altra. Per di più Giuseppe non è presente. Nessuno sa dove sia andato. I giorni però passano, le due donne lentamente imparano a conoscersi e l'intero paese prepara la tradizionale processione di Pasqua.
Sab. 31, ore 16-18-21
e dom. 1, ore 16-18
Minions

Don Aldo Buonaiuto, autore del libro su Halloween

Halloween? «Fenomeno pericoloso»

Nel suo libro appena uscito don Aldo Buonaiuto, esperto di occulto, parla di «scherzetto del diavolo» e di «dolcetto mortale per l'anima» «Abitua al "buio" fisico e morale»

DI LORENA LEONARDI

È una sorta di Carnevale gotico, preannunciato da vetrine addobbate con zucche gialle, pipistrelli e ragnatele, accompagnato da feste, concerti ed eventi a tema. Dark, questo di sicuro, ma apparentemente innocua, la "festa" di Halloween in realtà è molto più di quello che a prima vista può sembrare. «Non è una semplice pagliacciata a tinte noir ma un fenomeno pericoloso, un'occasione di iniziazione alla stregoneria e all'occultismo, quando non di reclutamento nelle sette sataniche». A spiegarlo è don Aldo Buonaiuto, esorcista, antropologo, teologo, coordinatore del Servizio AntiSette della Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi, che per anni ha curato su Romasette.it la rubrica "La trappola dell'occulto". Nel libro *Halloween. Lo scherzetto del diavolo*, don Buonaiuto motiva «il "no" deciso alla festa delle zucche (vuote)» disegnando un percorso storico, antropologico e culturale che, si legge nella prefazione firmata dal vescovo di Ascoli Piceno, Giovanni D'Ercole, «porta allo scoperto il fondamento neo-pagano e anti-cristiano di un costume popolare ormai diffuso in quasi tutti i Paesi dell'Occidente». In sostanza, «Halloween per i seguaci del demonio è una ricorrenza importante», e il perché don Aldo lo spiega nell'agile volume che, nonostante sia privo di pretese storiografiche, ricostruisce l'evoluzione e i retroscena inquietanti di quella che un tempo era una festività popolare. Le radici della "notte delle streghe" affondano nell'Irlanda del IV secolo a. C. e sono connesse al culto del dio della morte e delle tenebre, Samhain. Anche se durante il processo di cristianizzazione, nel IV secolo d. C., questa ricorrenza venne sostituita da quella di Ognissanti (1° novembre), e dalla Commemorazione dei defunti (2 novembre), nei Paesi anglosassoni tale ritualità festaiola, seppur svuotata dei significati religiosi, è rimasta viva». Dopo lo sbarco negli Usa, dove l'usanza del "dolcetto o scherzetto" costa agli americani 6.000 milioni di dollari l'anno, un volume commerciale secondo solo al Natale, Halloween ritorna in Europa e si diffonde diventando uno degli appuntamenti più seguiti dai ragazzi. Nel suo «invito ad abitare il mondo dei mostri, in amicizia con anime inquiete e terrificanti, intrappolate sulla soglia dei due mondi», Halloween «abitua al "buio", fisico e morale, in forma di gioco, e addestra alla "cultura di morte"», sottolinea don Buonaiuto. Per questo si può parlare di «scherzetto del diavolo: dietro l'allegra carnevalata c'è l'universo oscuro dell'orrore e del male, la vittoria della morte sulla vita, il gusto dell'orrido e delle tenebre». Non una innocua festicciola, dunque, ma, avvisa il sacerdote, un «dolcetto mortale per l'anima», sui cui rischi «occorre vigilare».